

ERA CAPOGRUPPO DS NELLA GIUNTA AURELI

A processo per tangenti

FIorenzo D'Alessandri era capogruppo dei Democratici di Sinistra al tempo della giunta Aureli, famosa per essere stata protagonista di uno degli scandali più grandi della politica pometina. Nel 2001, un mese e mezzo dopo essersi dimesso insieme a tutto il consiglio comunale, viene arrestato dai Carabinieri con l'accusa di corruzione. Insieme al Sindaco Aureli, al vice Sindaco Cervoni decide di patteggiare

la pena ma con le sue dichiarazioni rese ai magistrati dà il via ad una ventina di arresti tra consiglieri ed imprenditori che ancora oggi, in parte, sono sotto processo. L'inchiesta prese il nome di «Pomeziopoli» per il giro vorticoso di tangenti che caratterizzava gli appalti per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani che aveva coinvolti gli apparati istituzionali.



Fiorenzo D'Alessandri

FA più clamore la tessera del partito rifiutata a Fiorenzo D'Alessandri, noto ex della politica che da mesi sta tentando di rimettersi in corsa dopo i guai giudiziari del 2001, oppure la totale contrarietà del Pd - inteso come circolo di Pomezia - ai programmi messi in campo dall'amministrazione comunale di centrosinistra in campo urbanistico? E' difficile dare una risposta alle polemiche scoppiate negli ultimi



Rosaria Del Buono

giorni all'interno del partito democratico attorno a queste due questioni. Per quanto riguarda la vicenda legata a Fiorenzo D'Alessandri basta tornare indietro a martedì sera. L'ex consigliere comunale dei Ds si presenta nella sezione pometina del partito chiedendo alla segretaria del circolo, Rosaria Del Buono, di fare la tessera. Fin qui tutto bene, ma la polemica, con tanto di toni durissimi e parole pesanti, esplose davanti al diniego della segretaria alla richiesta di D'Alessandri. A motivare la decisione una lettera inviata da un gruppo di iscritti del Pd e vecchia di qualche mese in cui si chiede di non rilasciare la tessera a D'Alessandri (che tra le altre cose era anche uno dei candidati

Pomezia, tessera rifiutata all'ex consigliere comunale

D'Alessandri bocciato

I guai giudiziari la ragione dell'estromissione dal Pd



Uno scorcio del centro abitato di Pomezia

per il ruolo di coordinatore comunale del partito) perché nel codice etico è prevista l'estromissione dal Pd di tutte le persone che abbiano avuto condanne

per reati legati alle pubbliche amministrazioni. «Questa lettera - spiega Rosaria Del Buono motivando la sua decisione - è stata inviata già al segretaria

provinciale Carlo Lucherini e stiamo ancora aspettando che ci diano indicazioni sul merito. Ora scriverò al collegio dei garanti per sapere come

ci si deve comportare in questa vicenda». «Se daranno il via libera» spiega ancora la Del Buono «allora rilascerò la tessera». La situazione è a dir

poco complicata, anche perché D'Alessandri non è stato condannato per corruzione visto che, insieme all'ex Sindaco Aureli, ha scelto subito la via del patteggiamento.

Ma a rendere ancor più complicata la situazione interna al partito c'è anche la posizione critica assunta dalla segreteria locale nei confronti dell'amministrazione comunale. «Siamo ancora una volta a lamentare il totale distacco tra l'amministrazione ed il partito - spiega Rosaria Del Buono -. Il caso lampante è il riassetto urbanistico del territorio che la maggioranza di centrosinistra si appresta ad approvare senza aver minimamente interpellato il partito cui fanno riferimento il Sindaco De Fusco e molti tra assessori e consiglieri. Voglio anche ricordare - aggiunge la segretaria del circolo di Pomezia - che il partito democratico, in linea con il concetto di 'rivoluzione verde' di Veltroni, è contrario ad ulteriori lottizzazioni nel nostro territorio e comunque riteniamo che qualunque decisione riguardi viabilità o nuove costruzioni o nuovo assetto urbanistico debba essere discussa e concertata con i cittadini e le associazioni tutte. Dall'amministrazione De Fusco ci aspettiamo quella famosa partecipazione attiva e concertazione nelle scelte fondamentali».

Stefano Mengozzi

Ardea, da Di Liberto l'idea per porre fine alle fratture della sinistra

Primarie, la proposta

Rifondazione non ci sta: «Manca un programma condiviso»

COME mettere fine alle liti continue nei partiti della sinistra di Ardea? La soluzione la propone un indipendente di sinistra, Francesco Di Liberto, che il 30 gennaio scorso ha riunito i partiti della sinistra (Verdi, Rifondazione e Socialisti) per proporre lo strumento delle primarie da adottare per mettere fine ai personalismi. Questa nello specifico la proposta presentata da Francesco Saverio Di Liberto: i partiti si presenteranno alle primarie con i loro simboli e i loro candidati, esprimendo durante la campagna elettorale, le loro scelte politiche e i relativi programmi. I candidati sa-

IL CONFRONTO

Il 30 gennaio Di Liberto ha riunito tutti i partiti della sinistra (Verdi, Rifondazione, Socialisti)

gramma da presentare agli elettori e di effettuare la campagna elettorale e di svolgere il compito di «Governo Ombra» per la durata dell'amministrazione in essere. I quindici eletti per le delibere del consiglio, avranno un voto percentuale, proporzionale ai voti ottenuti alle elezioni primarie.

Una proposta che però, pare, rischia di rimanere tale perché la reazione da parte dei partiti è stata piuttosto fredda. «Come si può pensare alle primarie - ha detto Rovigliani, Prc - se non c'è la condivisione di un programma?».

S.M.



POMEZIA, ALLARME DEGRADO

Topi in pieno centro, Franceschetti attacca: «Troppo per i cittadini»

TOPI nel comparto edilizio di proprietà del comune di Roma in via Catullo, a Pomezia. A denunciare la grave situazione di degrado vissuta nel quartiere è il consigliere comunale di Pomezia Unita Marcello Franceschetti. «Stiamo parlando di un quartiere al centro di Pomezia - spiega Franceschetti - dove sono presenti dei comprensori di case popolari condotte dalla società 'Romeo Gestioni'. I problemi sono appunto tanti, in questo comparto, in linea di massima quelli noti e risaputi, ma l'ultima novità dei topi è davvero troppo per i residenti che hanno lanciato un appello accorato alle istituzioni affinché si intervenga con la profilassi e le bonifiche del caso». A confermare la presenza dei topi è lo stesso esponente di Pomezia Unita. «Sono intervenuto personalmente sul posto ed ho potuto accertare che quanto segnalato dai residenti corrisponde effettivamente al vero. Lo scenario è stato alquanto raccapricciante, zone degradate, davvero fatiscenti dal forte odore nauseabondo e con la presenza di molti grossi topi di fogna».